



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



***Piano
Provinciale
Gestione
Rifiuti***

Allegato n°5

**Linee guida per la definizione
delle tariffe di conferimento
dei Rifiuti Solidi Urbani in discarica**

Ancona, Aprile 2001



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -

1. PREMESSA	4
2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA TARIFFA	8
2.1. Procedura per la definizione della tariffa	10
2.2. Calcolo della tariffa	12
2.3. Gestione di post-chiusura della discarica.....	15
2.4. Adeguamento degli impianti in esercizio	16



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



1. PREMESSA

L'art. 38, 2° comma, della L.R. n. 28 del 28 ottobre 1999, prevede che il Piano Provinciale contenga "disposizioni e criteri circa la determinazione delle tariffe per il conferimento in discarica all'interno dell'ambito ottimale in modo da assicurare che le stesse corrispondano ai principi di funzionalità dell'impianto e di equità tra i Comuni conferenti".

Dall'analisi del sistema tariffario risulta evidente che:

1. il mercato di smaltimento presenta aspetti di monopolio naturale e legale a carattere locale, richiamando quindi la necessità di politiche di intervento sui prezzi per evitare il formarsi di rendite monopolistiche;
2. lo smaltimento dei RSU presenta alcune caratteristiche di bene pubblico, con le conseguenti distorsioni nei meccanismi di mercato;
3. le tariffe di smaltimento costituiscono un possibile strumento di politica ambientale per orientare in senso socialmente desiderabile i comportamenti dei soggetti coinvolti nel ciclo dei rifiuti.

In sintonia con la normativa regionale i criteri di seguito esplicitati, essendo basati sui costi reali di realizzazione e di gestione degli impianti, concorrono a definire tariffe eque ed omogenee, impedendo in tal modo ai gestori delle discariche di praticare ai Comuni prezzi differenti sulla scorta di motivazioni non di carattere tecnico.

I criteri, che andranno applicati sia alle nuove discariche che a quelle già attive, si fondano sul metodo del price-cap che presenta i seguenti vantaggi:



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

- evitare il formarsi di rendite monopolistiche;
- impedire, prevedendo una revisione periodica della tariffa, la formazione di super profitti.

La politica tariffaria basata sul price-cap deve essere integrata con strumenti regolatori e fiscali (primi fra tutti il tributo speciale per il conferimento in discarica e la futura tariffa per la raccolta dei RSU che sostituirà l'attuale TARSU).

Nell'elaborazione dei criteri si è tenuto conto degli orientamenti della legislazione europea. In particolare, relativamente al costo dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche, dell'art. 10 della Direttiva 99/31/CE del 26 aprile 1999 che prevede che "Gli Stati membri adottano misure affinché tutti i costi derivanti dall'impianto e dall'esercizio delle discariche, nonché, per quanto possibile, quelli connessi alla costituzione della garanzia finanziaria e i costi stimati di chiusura nonché di gestione successiva alla chiusura per un periodo di almeno trenta anni siano coperti dal prezzo applicato dal gestore per lo smaltimento di qualsiasi tipo di rifiuti."

La medesima norma prevede altresì che "gli Stati membri assicurano la trasparenza nella rilevazione e nell'uso delle informazioni necessarie in materia di costi."

Stabilire i criteri per la definizione delle tariffe implica quindi una valutazione più ampia rispetto al passato dei costi da sostenere per una corretta gestione delle discariche, soprattutto per quanto riguarda le spese di post chiusura, le quali, in base a recenti studi, risultano protrarsi per un lungo arco di tempo, tanto da giustificare una previsione di interventi per parecchi anni dopo l'avvenuto esaurimento degli impianti.

Preso atto comunque dell'impossibilità di determinare l'effettiva durata del periodo di post-chiusura, ossia l'arco di tempo necessario affinché le emissioni di una discarica non siano da considerarsi pericolose per l'ambiente si ritiene di prevedere, in linea con gli orientamenti comunitari, peraltro ancora non recepiti dall'Italia, che il gestore



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

inserisca in bilancio i costi preventivati da sostenere per almeno 30 anni successivi alla chiusura della discarica.

Data inoltre la scarsità di siti disponibili per la realizzazione di nuove discariche, anche per la riluttanza dei Comuni ad ospitare nel proprio territorio tali impianti, si ritiene opportuno, conformemente all'art. 38 della L.R. 28/99, assegnare una quota della tariffa al Comune sede della discarica a titolo di benefit ambientale.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



2. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA TARIFFA.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -



2.1. Procedura per la definizione della tariffa

La procedura per la determinazione e il periodico aggiornamento della tariffa per il conferimento in discarica dei RSU si compone delle seguenti fasi:

- a) presentazione del Piano dei costi da parte del Consorzio di Bacino contestualmente all'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. I costi devono essere documentati nel rispetto delle normative vigenti, in particolare della legislazione relativa alla realizzazione di opere pubbliche, e vanno suddivisi nei seguenti titoli: 1) Costi di Progettazione e Realizzazione, 2) Costi di Gestione, 3) Costi di ricopertura e recupero finale e 4) Costi di Post-chiusura. La documentazione presentata deve essere oggetto di attestazione da parte di una società di revisione iscritta al relativo albo; sulla base dei dati dichiarati il Consorzio presenterà il calcolo della tariffa provvisoria osservando i criteri di seguito esposti;
- b) istruttoria da parte della Provincia che valuterà la dichiarazione presentata convalidando la tariffa proposta ovvero, in caso di accertata incongruità dei dati, provvedendo a determinare d'ufficio la tariffa provvisoria;
- c) presentazione da parte del Consorzio di Bacino alla Provincia una volta ultimati i lavori di realizzazione dell'impianto del calcolo per la determinazione, sulla base dei criteri di seguito esposti, della tariffa definitiva; la Provincia effettuerà una nuova istruttoria come descritta alla lettera b);
- d) presentazione da parte Consorzio di Bacino alla Provincia con cadenza annuale di copia del bilancio della società che gestisce l'impianto e un rapporto sull'attività contenente i dati, basati su un sistema di contabilità industriale analitica, relativi al capitale investito e al conto economico; tali dati devono essere oggetto di attestazione da parte di una società di revisione iscritta al relativo albo;
- e) revisione annuale della tariffa da parte della Provincia sulla scorta di una proposta di adeguamento, presentata dal Consorzio entro il 31/10 di ogni anno che tenga conto:



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

- delle variazioni dei costi riscontrate a consuntivo o previste per l'anno successivo;
- di ampliamenti della capacità ricettiva dell'impianto;
- della constatazione, da parte del gestore, della Provincia o degli organi di controllo da essa delegati, nel corso dell'esercizio dell'impianto, di una certa minore/maggiore capacità di conferimento rispetto a quella preventivata;
- di modifiche normative che comportino una variazione della tariffa.

La tariffa sarà in ogni caso oggetto di revisione nell'eventualità di varianti che comportino sostanziali differenze di costi e di volumetria disponibile rispetto al progetto originario.

Fino alla costituzione dei Consorzi di bacino le competenze di cui al presente Capitolo sono esercitate dai Comuni.



2.2. Calcolo della tariffa

La tariffa viene determinata calcolando, per singolo esercizio annuale, i costi di realizzazione, di gestione e di post-chiusura della discarica, individuati indicativamente in dettaglio nella Tabella 1, in relazione al quantitativo di rifiuti in essa smaltibili, secondo la seguente formula:

$$T = \frac{Cr + Cg + Crr + Cpc - Cb}{Qt}$$

dove:

- T** = tariffa di smaltimento in discarica, espressa in lire per ogni kg smaltito
- Cr** = costi di realizzazione (*)
- Cg** = costi di gestione nella fase operativa della discarica (*)
- Crr** = costi di ricopertura e recupero ambientale (*)
- Cpc** = costi della gestione di post-chiusura della discarica (*)
- Cb** = contributi comunitari, statali, regionali e provinciali a fondo perduto per la realizzazione, per il recupero finale dell'area dell'impianto
- Qt** = quantitativo di rifiuti che si prevede verranno conferiti nell'impianto nel corso dell'anno, espresso in kg.

() relativi ad ogni anno di gestione nella fase operativa della discarica*

Al risultato della formula sopra esposta vanno aggiunti il tributo per lo smaltimento in discarica dei rifiuti istituito con legge 549/95¹ e la quota spettante al Comune che ospita nel suo territorio l'impianto.

¹ Determinato dalla Regione con L.R. 15/97 e successive modifiche ed integrazioni.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

La formula completa per il calcolo della tariffa di smaltimento si presenta dunque così:

$$T = \frac{Cr + Cg + Crr + Cpc - Cb}{Qt} + TS + QtC$$

dove, oltre ai parametri sopra descritti:

TS = tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica (#)

QtC = quota spettante al Comune che ospita nel proprio territorio la discarica come indennizzo per l'impatto ambientale² (#)

(#) *valore espresso in lire per ogni kg smaltito*

La quota spettante al Comune nel cui territorio ricade la discarica viene stabilita dal Consorzio di Bacino, in misura compresa tra il 3 e il 6% della tariffa risultante dalla formula di cui sopra con l'esclusione del parametro Qtc. Nel caso in cui una discarica occupi un'area che si estende sul territorio di più Comuni, la relativa quota deve essere ripartita tra le varie Amministrazioni in base alla percentuale di territorio su cui insiste l'impianto. La quota in favore del Comune che ospita la discarica dovrà essere impiegata per interventi di valorizzazione e recupero ambientale, ovvero per la realizzazione di servizi prevalentemente, anche se non esclusivamente, a favore dei residenti nelle zone limitrofe all'impianto (es. realizzazione di aree di verde pubblico o di impianti sportivi, asfaltatura delle strade, ecc.).

Nel caso di rifiuti non avviati direttamente allo smaltimento in discarica, ma conferiti presso impianti di pre-selezione della frazione secca dei RSU o di trattamento finalizzati alla produzione di CDR, FOS o di compost di qualità, i gestori di tali impianti applicheranno la tariffa determinata secondo i principi esposti al punto 1) e calcolata sulla base della seguente formula:

² L.R. 28/99, art. 38, comma 3.



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -

$$T = \frac{Cr + Cg + Cd - Ut - Cb}{Qt} + Cs + QtC$$

dove:

T = tariffa di conferimento nell'impianto, espressa in lire per ogni kg smaltito

Cr = costi di realizzazione (§)

Cg = costi di gestione (§)

Cd = costi per l'eventuale dismissione degli impianti

Ut = eventuale utile derivante dalla vendita di materiali riutilizzabili (es. compost, CDR, ecc.) (§)

Cb = contributi comunitari, statali, regionali e provinciali a fondo perduto per la realizzazione, per il recupero finale dell'area dell'impianto incamerati nel corso del precedente esercizio

Cs = costo di smaltimento in discarica dei sovalli (# §)

Qt = quantitativo di rifiuti che si prevede verranno conferiti nell'impianto nel corso dell'anno, espresso in kg.

QtC = quota spettante al Comune che ospita nel proprio territorio la discarica (#)

(§) relativi al singolo esercizio

(#) valore espresso in lire per ogni kg smaltito

La quota spettante ai Comuni che ospitano nel proprio territorio i suddetti impianti viene stabilita dal Consorzio di Bacino, in misura compresa tra il 3 e il 6% della tariffa di conferimento ai medesimi impianti.

La quota spettante al Comune sede della discarica o degli impianti di recupero di RSU è aumentata di lire 10 al kg, con conseguente aumento della tariffa, per i rifiuti conferiti dai Comuni di un diverso Bacino di recupero/smaltimento ad eccezione di quelli destinati nell'unico impianto di compost di qualità di Maiolati Spontini.



2.3. Gestione di post-chiusura della discarica

La determinazione temporale della gestione di post-chiusura è della massima importanza per la pianificazione dei costi. In base alle considerazioni fatte in premessa, nelle more del recepimento della direttiva 99/31/CE del 26 aprile 1999 si richiede, da parte del soggetto gestore, che nel computo metrico delle spese di gestione si prevedano interventi per almeno 30 anni successivi alla chiusura della discarica, fermo restando che, in base ai criteri esposti all'allegato C del presente Piano, la Provincia può dichiarare anticipatamente terminato il periodo di post-chiusura oppure, al contrario, sulla base degli stessi elementi, imporre al gestore interventi per un ulteriore periodo oltre a quello previsto di 30 anni.

Tra i costi della gestione di post-chiusura devono in ogni caso essere previsti quelli relativi a:

- ripristino degli assestamenti;
- captazione e trattamento del biogas;
- raccolta e trattamento del percolato;
- manutenzione della ricopertura finale;
- sorveglianza, controlli e monitoraggi ambientali;
- garanzie finanziarie.

I gestori delle discariche, sia nuove che in esercizio, devono obbligatoriamente accantonare la somma necessaria per la ricomposizione ambientale e la corretta gestione di post-chiusura in un apposito fondo indisponibile per altri usi.



2.4. Adeguamento degli impianti in esercizio

Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Piano i gestori degli impianti in esercizio devono presentare alla Provincia il Piano dei Costi, redatto secondo le modalità di cui al presente Capitolo. Entro 60 giorni dalla convalida da parte della Provincia la tariffa deve essere applicata ai Comuni conferenti. Nel Piano dei Costi devono essere previsti i costi da sostenere per una corretta gestione di post-chiusura e per la costituzione delle garanzie finanziarie di cui all'allegato C del presente Piano. I costi devono essere relativi alla quota parte di discarica ancora da utilizzare rispetto al progetto approvato dalla Regione Marche.

L'adeguamento del calcolo della tariffa deve essere effettuato in base ai criteri di cui al paragrafo 2.2.



PROVINCIA DI ANCONA

7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente

- Area Tutela dell'Ambiente -

TABELLA 1 - Voci inerenti al Piano dei costi

Voce di costo	Dettaglio	Titolo di costo
Spese tecniche	<ul style="list-style-type: none">- studi e progettazione (nella misura massima del 5% dell'importo delle opere progettate)- direzione lavori e collaudi (non superiore al 4%)	Costi di realizzazione e progettazione
Ammortamenti:	<ul style="list-style-type: none">- affitto o acquisto dell'area; recinzione; pesa; viabilità di avvicinamento; piste perimetrali; barriera arborea di schermo; regimazione acque superficiali; opere generali di contenimento o confinamento (diaframmi, ecc.); fabbricati e area servizi; altre opere di approntamento preliminari; allacciamenti; sistemi antincendio; movimento liquidi; movimento rifiuti; compattazione rifiuti; movimento inerti; degasatori e combustori biogas; altre eventuali	Costi di realizzazione/costi di gestione
Costi per lavori convenzionalmente proporzionali alla gestione	<ul style="list-style-type: none">- rilevato perimetrale e/o arginature, formazione platea di posa; realizzazione impianti per la captazione del biogas e del percolato; opere provvisoria (forza motrice, ecc.); regimentazione acque interne e di ruscellamento; coperture giornaliere; sigillatura provvisoria; viabilità interne; manutenzione viabilità avvicinamento	Costi di realizzazione/ Costi di gestione
Personale	<ul style="list-style-type: none">- categoria di inquadramento- costo unitario- numero di unità, comprese le sostituzioni	Costi di gestione
Consumi	<ul style="list-style-type: none">- energia elettrica, telefono, acqua, ecc.- gasolio macchine operatrici (determinato in riferimento alla potenza complessiva nominale, a un coefficiente di utilizzazione, al consumo specifico medio l/HP/h, al numero di ore lavorate all'anno)	Costi di gestione
Altri consumi	<ul style="list-style-type: none">- da specificare caso per caso	Costi di gestione
Manutenzione meccanica	<ul style="list-style-type: none">- ordinaria nella misura del 5-8% del valore al nuovo del parco mezzi	Costi di gestione



PROVINCIA DI ANCONA
7° Settore Assetto del Territorio e Ambiente
- Area Tutela dell'Ambiente -

	- straordinaria nella misura del 3-5% del valore al nuovo del parco mezzi	
Servizi vari	- campagne di disinfestazione - manutenzione verde	Costi di gestione
Costi per la gestione delle emissioni	- campagne monitoraggio (in continuo e/o periodico) per: percolato, biogas, acque superficiali e sotterranee, aria (emissioni, polveri rumori) - captazione e trattamento percolato con indicazione produzione giornaliera e costo specifico di trattamento - captazione e trattamento biogas	Costi di gestione
Oneri fidejussioni e assicurazioni	- assicurazioni volontarie del gestore - garanzie finanziarie obbligatorie richieste dall'Autorità competente	Costi di gestione
Spese generali	- oneri non considerati sopra (non superiori al 15%)	Costi di gestione
Spese di ricopertura e ricomposizione finale		Costi di ricopertura e recupero finale
Oneri gestione post-esercizio	- sorveglianza, monitoraggi, controllo assestamenti, manutenzione sistemazione finale, gestione sistema percolato, gestione sistema biogas, consumi energia, materiali, ecc. - garanzie finanziarie	Costi della gestione di post-chiusura
Utile impresa	- pari al 10%	
IVA di legge		
Altri oneri	- costi finanziari per anticipazioni	Costi di gestione
Tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti di cui alla legge 549/95	- determinato con legge regionale	
Quota spettante al Comune nel cui territorio insiste la discarica		